



I RAGAZZI CHE CURANO LE VIGNE

**CURA, OSSERVAZIONE, ATTENZIONE E CUORE:
IL METODO SIMONIT&SIRCH**

"Maestri di potatura delle vigne": dal 2003 Marco Simonit e Pierpaolo Sirch si dedicano al recupero del mestiere del potatore e i loro servizi di formazione e tutoraggio sono richiesti dalle principali aziende italiane e delle grandi regioni del vino europee. Friulani, hanno ripreso e innovato le tecniche di potatura in uso in passato e abbandonate dalla moderna viticoltura. Insegnando il metodo di potatura *Simonit&Sirch*, il cui obiettivo è valorizzare un "saper fare in vigna", aggiornato alla luce delle più recenti conoscenze in fatto di

anatomia e fisiologia delle piante della vite, hanno reinventato una nuova richiestissima professionalità.

Ispirandosi a Poussard, attivo alla fine del 1900, una nuova e più approfondita analisi dei fusti delle viti ha portato alla conclusione che le ferite di potatura possono compromettere l'integrità del sistema vascolare delle piante che, se viene compromesso, porta alla loro morte.

"Abbiamo messo a punto un metodo di potatura ramificata che riduce l'impatto devastante dei tagli sul sistema linfatico della

pianta a causa del disseccamento interno che provocano – dice Marco Simonit – il nostro Metodo può essere adattato a tutte le forme di allevamento della vite, perché le regole di un taglio corretto sono indipendenti dal sistema di allevamento."

In sintesi, il Metodo *Simonit&Sirch* si fonda su 4 regole base che possono essere applicate universalmente: permettere alla pianta di crescere con l'età e di occupare spazio col fusto e con i rami; garantire la continuità del flusso linfatico all'interno della pianta; eseguire tagli corretti e di piccole dimensioni sul legno giovane, poco invasivi; utilizzare la cosiddetta tecnica "del legno di rispetto" per allontanare il disseccamento dal flusso principale della linfa.

Denis Dubourdieu, docente di Enologia e direttore dell'ISW Institut des Sciences de la vigne et du vin dell'Università di Bordeaux è molto chiaro su questo punto: "Allo stato attuale non esistono rimedi veramente efficaci per

VITA ITALIANA

contrastare le malattie del legno: bisogna cambiare ottica, lavorando sulla struttura della pianta e puntando sulla prevenzione. E la prevenzione comincia con una corretta potatura che rende le viti meno vulnerabili, con una struttura legnosa più integra ed efficiente. Occorre quindi dedicare una grande attenzione alla formazione del personale addetto a questa operazione, che sappia usare le giuste tecniche di taglio per aumentare la difesa naturale delle piante."

È stato proprio Dubourdieu a chiamare per primo in Francia, a Bordeaux, l'équipe di *Simonit & Sirch*, per affrontare la scottante e attuale problematica del deperimento dei vigneti e della riduzione della produttività, con gli alti costi diretti e indiretti che ne conseguono. Con Dubourdieu stanno lavorando in modo che sperimentazione e formazione

procedano di pari passo. Sono stati inseriti come docenti nel Corso di viticoltura del Diploma Nazionale di enologia di Bordeaux, punta di diamante dell'enoologia mondiale, e hanno sottoscritto una convenzione per la ricerca e la sperimentazione con l'Institut National de la Recherche Agronomique: stanno lavorando nei loro vigneti e facendo formazione per i loro dipendenti. "In particolare – spiega Dubourdieu – vogliamo valutare l'effetto del modo di potare sull'evoluzione delle malattie vascolari della vite, soprattutto sul mal d'esca. La questione è di riuscire a sapere se le potature meno invasive (che rispettano i flussi della linfa, limitano le ferite e la proporzione di legno morto nel ceppo) possano proteggere meglio le viti dal mal d'esca. Interessante sarà anche vedere se la resistenza della vite allo stress idrico (e quindi di

conseguenza la qualità enologica dell'uva) può essere migliorata da una potatura non mutilante." "Siamo molto orgogliosi del fatto che il nostro lavoro sia riconosciuto e apprezzato anche all'estero – commenta Marco Simonit – ma siamo altrettanto compiaciuti del fatto che sono veramente molte, e importanti, le aziende italiane con cui lavoriamo e che hanno creduto in noi."

Ideatori, nel 2009, della Scuola Italiana di Potatura della Vite, unica nel suo genere, che oggi ha 12 sedi nelle principali zone viticole italiane con un totale di circa 1.300 iscritti dal 2009 al 2014, hanno anche creato Next in Wine, un premio ai giovani talenti della Vigna Italiana capaci di guardare al futuro, con sensibilità, innovazione, rispetto per l'ambiente, mantenendo saldo il legame con le proprie radici.





THE GUYS WHO CARE FOR THE GRAPEVINES

CARE, WATCHFULNESS, SOLICITUDE AND HEART: THE SIMONIT&SIRCH METHOD

"Master pruners": since 2003, Marco Simonit and Pierpaolo Sirch have devoted themselves to reviving the craft of pruning. Their training and tutoring services are sought by the most important wine producers in Italy and throughout the great wine regions of Europe. These Friuli natives have revived and refashioned pruning techniques that were used in the past but abandoned by modern viticulture. The goal of teaching the *Simonit&Sirch* pruning method is to make people aware of the value of a brand of "vineyard know-how"

that has been updated to reflect the latest knowledge of grapevine anatomy and physiology. By doing so, they have reinvented a profession that is now in high demand. Drawing inspiration from Pousard, who was active around the end of the 1800s, they have conducted a new, in-depth study of the trunks of grapevines. It has led them to the conclusion that pruning wounds can compromise the integrity of the plants' vascular system, causing death. "We have perfected a method of branched pruning that reduces the devastating impact that cut-

ting, which makes the inner wood dry up, has on the plant's vascular system," says Marco Simonit. "Our method can be adapted to any sort of vineyard, because the rules of proper pruning are independent of the growing system." In a nutshell, the *Simonit&Sirch* Method is based on four fundamental and universally applicable rules: enable the plant to grow with age and occupy space with its trunk and branches; ensure continuity of the plant's flow of sap; perform the correct type of minimally invasive, small cuts on young wood; use the so-called "buffer wood" technique, to keep the drying-out away from the main sap flow. Denis Dubourdieu, Professor of Oenology and Director of the *I.S.V.V. Institut des Sciences de la vigne et du vin* (Institute of Vine and Wine Science) at the University of Bordeaux, is very clear on this point: "As the situation currently stands, there are no truly effective remedies for fighting wood diseases. We must change

VITA ITALIANA

our perspective, work on the plant's structure and concentrate on prevention. Prevention begins with proper pruning, which makes the vines less vulnerable, giving them an intact and efficient woody structure. We must therefore focus a lot of attention on the training of personnel assigned to this task, ensuring they know how to use correct pruning techniques to strengthen the plant's natural defences."

Dubourdieu was the first to invite the *Simonit&Sirch* team to France, to Bordeaux, to deal with the current and pressing problem of vineyard decay and loss of productivity, with the high direct and indirect costs that these entail. In their work with Dubourdieu, experimentation and education go hand in hand. They have joined the faculty teaching the National Diploma of Oenology programme in Bordeaux, the cutting edge of

international oenology. They have entered into a research and experimentation agreement with the *Institute National de la Recherche Agronomique* (the French National Institute for Agronomic Research), working in their vineyards and training their staff.

"In particular," Dubourdieu explains, "we want to evaluate the effect of pruning methods on the evolution of vascular diseases of the grapevine, and especially on Esca disease. The issue lies in being able to tell whether less invasive pruning (which respects the sap flow, limits wounds and the proportion of dead wood in the trunk) can better protect the vines from Esca disease. It is also interesting to see if the vine's resistance to water stress (and, consequently, the oenological quality of the grape) can be improved by non-mutilating pruning."

"We are very proud of the fact that

our work is recognized and appreciated abroad," says Marco Simonit, "but we are just as pleased by the fact that we work with a truly large number of important Italian companies, and that they believed in us."

In 2009 they came up with the idea for the Italian School of Vine Pruning, a one-of-a-kind institution that today has 12 branches throughout the principal Italian winegrowing regions and, between 2009 and 2014, had a total of around 1,300 enrolments. They have also created "Next in Wine", an award for gifted young Italian wine-growers who are capable of looking towards the future with sensibility, an innovative spirit, respect for the environment and the ability to maintain a strong connection to their roots.

We are Very proud that our work is recognized abroad, but we are just as please to work with a truly large number of important Italian companies

